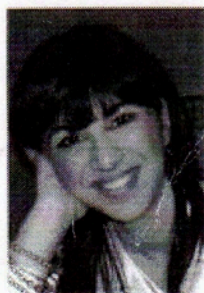




Chiara Melle: il chicco di grano che muore, produce molto frutto

07-04-2012 - AUTORE: ANNAMARIA SALVEMINI



Elaborare il lutto per la morte di una persona cara è uno dei momenti più difficili nella vita di ognuno: si ripercorrono luoghi e ricordi per trovare un po' di conforto nel desiderio di farla rivivere dentro di noi.

La famiglia Melle ha fatto molto di più: nel nome di Chiara, una ragazza tarantina, morta a 23 anni in un incidente stradale nel 2007, ha fondato un'associazione che ha come principio ispiratore la volontà di promuovere la cultura dell'impegno sociale e solidale. I genitori e il fratello di Chiara, Luigi, insieme a tanti amici, hanno presentato, nei nostri studi, la storia di questa ragazza e le iniziative dell'associazione, che opera prevalentemente in Puglia e promuove progetti che abbracciano gli ambiti dell'educazione, della scuola, dello sport, della danza.

Nel corso della nostra intervista hanno mostrato una serenità e una forza non comuni, dando prova che una tragedia sconvolgente, qual è la morte di una ragazza, non solo non abbatte nel proprio dolore, ma fa sfociare l'amore immenso per Chiara nella vita e nell'impegno quotidiano a favore degli altri: così la vita continua e "l'amore che non muore" fa' sì che i desideri, i sogni e l'impegno di Chiara siano tradotti nel lessico della solidarietà, della tutela e del rispetto della vita e del sostegno allo studio. Vogliamo esprimere il nostro cordiale e sentito ringraziamento a questo meraviglioso gruppo di amici per la gioia che ci hanno comunicato e per il valore che ci hanno insegnato: il chicco di grano che muore, produce molto frutto (cfr Gv12,24).